

DONNA E MISSIONE

Incontro dei gruppi LMC Milano e Verona

21 marzo 2021

ESCUCHAR LA RESISTENCIA DE LAS MUJERES EN LATINO AMERICA
(Ascoltare la resistenza delle Donne in America Latina)

1

Canzone da ascoltare: *Solo le pido a Dios* – Mercedes Sosa

Solo le pido a Dios
Que el dolor no me sea indiferente
Que la resea, muerte no me encuentre
Vacía y sola sin haber hecho lo suficiente

*Solo chiedo a Dio
Che il dolore non mi sia indifferente
Che la morte arida non mi trovi
vuota e sola senza aver fatto a sufficienza*

Solo le pido a Dios
Que lo injusto no me sea indiferente
Que no me abofeteen la otra mejilla
Después que una garra me arañó esta
suerte

*Solo chiedo a Dio
che l'ingiustizia non mi sia indifferente
Che non mi schiaffeggino l'altra guancia
Quando un artiglio mi ha causato questa
sorte*

Solo le pido a Dios
Que la guerra no me sea indiferente
Es un monstruo grande y pisa fuerte
Toda la pobre inocencia de la gente
Es un monstruo grande y pisa fuerte
Toda la pobre inocencia de la gente

*Solo chiedo a Dio
Che la guerra non mi sia indifferente
È un mostro grande e schiaccia forte
Tutta la povera innocenza della gente
È un mostro grande e schiaccia forte
Tutta la povera innocenza della gente*

Solo le pido a Dios
Que el engaño no me sea indiferente
Si un traidor puede más que unos cuantos
Que esos cuantos no lo olviden fácilmente

*Solo chiedo a Dio
Che l'inganno non mi sia indifferente
Se un traditore può più di alcuni
Che loro non lo dimentichino facilmente*

Solo le pido a Dios
Que el futuro no me sea indiferente
Desahuciado está el que tiene que marchar
A vivir una cultura diferente

*Solo chiedo a Dio
Che il futuro non mi sia indifferente
Senza speranza é colui che se ne deve
andare
A vivere una cultura diversa*

In rete con:



Solo le pido a Dios
Que la guerra no me sea indiferente
Es un monstruo grande y pisa fuerte
Toda la pobre inocencia de la gente
Es un monstruo grande y pisa fuerte
Toda la pobre inocencia de la gente

*Solo chiedo a Dio
Che la guerra non mi sia indifferente
È un mostro grande e schiaccia forte
Tutta la povera innocenza della gente
È un mostro grande e schiaccia forte
Tutta la povera innocenza della gente*

2

Preghiamo insieme: (liberamente un lettore)

Signore Gesù ti affidiamo le popolazioni dell'America Latina con le parole di alcune donne che hanno lottato per gli ultimi e per la salvaguardia del Creato. Berta Cacères diceva: *"Il mio messaggio è un appello a continuare a sostenere che la causa honduregna non è isolata da quella emisferica globale, pure lei rappresenta le cause di tutti i paesi. Per noi la solidarietà è nutrimento, ossigeno, acqua, terra; nella situazione difficile in cui ci troviamo, sappiamo di essere stati accompagnati e accompagnati dal movimento sociale, dai popoli latinoamericani che lo faranno sempre."* Aiutaci quindi ad essere uomini e donne solidali con il nostro prossimo convinti di essere tutti sulla stessa barca! Ti affidiamo Signore, la nostra Terra, perché come diceva Suor Dorothy Stang quasi come un motto *"Foresta in piedi: voluta da Dio e protetta da noi"*, a ricordarci che l'integrità del Creato è dono di Dio per noi e come tale va protetto da tutti. Queste donne generose ci hanno insegnato il valore profondo della vita che viene da Te, sapendo donarla per difendere gli indifesi e gli ultimi di questo mondo come tu ci hai insegnato. Con queste parole suor Maura Clarke, martire a San Salvador, ci ricorda questo: *"La mia paura della morte è costantemente sfidata quando bambini, adorabili ragazze e anziani vengono uccisi con armi da fuoco, o alcuni a colpi di machete, e i loro corpi vengono gettati in strada, con il divieto per le famiglie di sotterrarli"*.

(tutti insieme)

Ti affidiamo o Dio questi profondi racconti di vita, dono grande di amore e di fede, rendici attenti ai bisogni di fratelli e sorelle, come lo sono state queste sorelle che hanno saputo amare con tutto il loro cuore chi avevano accanto a loro ed il Creato che il Signore ha donato a tutti e tutte noi.

In rete con:



Canzone da ascoltare: *Pai nosso dos Martires* – Cireneu Kuhn

Pai nosso, dos pobres marginalizados
Pai nosso, dos mártires, dos torturados

Teu nome é santificado naqueles que
morrem defendendo a vida
Teu nome é glorificado, quando a justiça é
nossa medida
Teu reino é de liberdade, de fraternidade,
paz e comunhão
Maldita toda a violência que devora a vida
pela repressão

Queremos fazer tua vontade, és o verdadeiro
Deus libertador
Não vamos seguir as doutrinas corrompidas
pelo poder opressor
Pedimos-te o pão da vida, o pão da
segurança, o pão das multidões
O pão que traz humanidade, que constrói o
homem em vez de canhões

Perdoa-nos quando por medo ficamos
calados diante da morte
Perdoa e destrói os reinos em que a
corrupção é a lei mais forte
Protege-nos da crueldade, do esquadrão da
morte, dos prevalecidos
Pai nosso revolucionário, parceiro dos
pobres, Deus dos oprimidos
Pai nosso, revolucionário, parceiro dos
pobres, Deus dos oprimidos

*Padre Nostro dei poveri emarginati
Padre Nostro dei martiri, dei torturati*

*Il tuo nome è santificato in coloro che
muoiono difendendo la vita
il tuo nome è glorificato quando la
giustizia è la nostra misura
il tuo regno è libertà, fraternità, pace e
comunione
maledetta tutta la violenza che divora la
vita nella repressione*

*Vogliamo fare la tua volontà, sei il vero
Dio liberatore
non seguiremo le dottrine corrotte dal
potere oppressore
ti chiediamo il pane della vita, il pane
della protezione, il pane delle folle
il pane che sostiene l'umanità, che
costruisce uomini e non cannoni.*

*Perdonaci quando per paura rimaniamo
in silenzio davanti alla morte
Perdona, e distruggi i regni in cui la
corruzione è la legge più forte
Proteggici dalla crudeltà, dagli squadroni
della morte, dai prepotenti
Padre Nostro, rivoluzionario, compagno
dei poveri, Dio degli oppressi.
Padre Nostro, rivoluzionario, compagno
dei poveri, Dio degli oppressi.*

LISTEN TO THE REDEMPTION OF WOMEN OF AFRICA
(Ascoltare il riscatto delle Donne dell'Africa)

Canzone da ascoltare: *Zaeni*

Zaeni matunda mema, zaeni matunda yale
Zaeni yenye baraka, zaeni ya heri
Bwana akiyapokea, yatabarikiwa vyema
Zaeni matunda mema, zaeni ya heri
Safisha mwenendo wako, safisha matendo
yako
Safisha na Bwana Yesu, safisha yote
Fanyeni kazi kindugu, fanyeni kazi kwa bidii
Fanyeni na Bwana Yesu fanyeni na yote
Tolea matendo yako pamoja na moyo wako,
Naye Bwana Mungu wako atakubariki

*Portate frutti di bontà, portate frutti di
benedizione e di giustizia*

***Signore, se tu li ricevi, saranno frutti
benedetti. Portate frutti di bontà***

*Purifica la tua condotta, lava le tue
azioni. Con il Signore Gesù purificala
tutte*

*Genera fratellanza, fallo con impegno; fa
tutto con il Signore Gesù*

*Porta i tuoi frutti insieme al tuo cuore, e
il Signore tuo Dio ti benedirà*

4

Ascoltiamo la Parola

Brano di Vangelo (Gv 4,5-30) (tre lettori: narratore, Gesù, donna Samaritana)

Giunse pertanto ad una città della Samaria chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. Ma la Samaritana gli disse: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli disse la donna: «Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?». Rispose Gesù: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le disse: «Va' a chiamare tuo marito e poi ritorna qui». Rispose la donna: «Non ho marito». Le disse Gesù: «Hai detto bene "non ho marito"; infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replicò la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta. I nostri

In rete con:



padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorare quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa». Le disse Gesù: «Sono io, che ti parlo».

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che stesse a discorrere con una donna. Nessuno tuttavia gli disse: «Che desideri?», o: «Perché parli con lei?». La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?». Uscirono allora dalla città e andavano da lui.

Commento di Sr Paola Moggi e racconto di vita che rinasce attorno al lago Turkana grazie a una giovane donna

Preghiamo insieme: (liberamente un lettore)

Dio della vita, che nulla disprezzi della creazione, rendici sempre più consapevoli dell'importanza di ogni nostro gesto di cura per alimentare tutto ciò che esiste e apprezzarne con gratitudine la preziosità.

Aiutaci a valorizzare "sorella acqua", bene vitale e collettivo, e a impegnarci personalmente e politicamente nel salvaguardarne la disponibilità e la purezza.

ASCOLTARE LA VOCE DI DONNE RESISTENTI IN EUROPA

Canzone da ascoltare: *Quello che le donne non dicono* – Fiorella Mannoia

Ci fanno compagnia certe lettera d'amore
Parole che restano con noi
E non andiamo via
Ma nascondiamo del dolore
Che scivola, lo sentiremo poi
Abbiamo troppa fantasia, e se diciamo
una bugia
È una mancata verità che prima o poi
succederà

Cambia il vento ma noi no
E se ci trasformiamo un po'
È per la voglia di piacere a chi c'è già o
potrà arrivare a stare con noi
Siamo così
È difficile spiegare
Certe giornate amare, lascia stare
Tanto ci potrai trovare qui
Con le nostre notti bianche

In rete con:



Ma non saremo stanche neanche quando
Ti diremo ancora un altro sì
In fretta vanno via della giornate senza
fine
Silenzi, che familiarità
E lasciano una scia le frasi da bambine
Che tornano, ma chi le ascolterà
E dalle macchine per noi
I complimenti del playboy
Ma non li sentiamo più
Se c'è chi non ce li fa più
Cambia il vento ma noi no
E se ci confondiamo un po'
È per la voglia di capire chi non riesce più
a parlare

Ancora con noi
Siamo così, dolcemente complicate
Sempre più emozionate, delicate
Ma potrai trovarci ancora qui
Nelle sere tempestose
Portaci delle rose
Nuove cose
E ti diremo ancora un altro sì
È difficile spiegare
Certe giornate amare, lascia stare
Tanto ci potrai trovare qui
Con le nostre notti bianche
Ma non saremo stanche
Neanche quando ti diremo ancora un
altro sì

Italia: le Mamme NoPfas per nostra sorella acqua

“Nel 2017 noi mamme abbiamo preso coscienza che i nostri figli e le nostre figlie erano avvelenati, contaminati dall’acqua che usciva dai nostri rubinetti. L’acqua che per noi era sorella, pura, limpida e preziosa, conteneva mostri invisibili, i Pfas, sostanze perfluoroalchiliche che si accumulano nel sangue, creando innumerevoli danni. [...] Che fare? Ci siamo guardate in faccia e abbiamo deciso di non tacere: siamo uscite dalle nostre case e ci siamo coalizzate per la difesa del diritto alla salute e alla vita, del diritto a vivere in un ambiente pulito e sano”.

Inizia così l’articolo “Italia, noi, mamme che non si scoraggiano” al termine del dossier “Ostinate sorelle di Gea” che il magazine Combonifem (n. 3 e 4, 2021) dedica alle donne coraggiose che in ogni angolo del pianeta si distinguono per il loro impegno a difesa dell’ambiente e delle proprie comunità contro gli interessi di multinazionali e imprese.

È il caso delle Mamme NoPfas, donne e madri venete che dal 2017 manifestano pacificamente, persino al Parlamento Europeo di Strasburgo, affinché le Istituzioni si attivino per la bonifica delle acque nell’area compresa fra le province di Vicenza, Verona e Padova, contaminate da sostanze perfluoroalchiliche (Pfas) di cui è primaria responsabile l’industria chimica Miteni S.p.A. con sede a Trissino (Vi).

“Eravamo e siamo mamme che lavorano” - continua l’articolo – “chi impiegata, chi infermiera, chi insegnante. Abbiamo però iniziato a essere cittadine partecipi, coscienti di un ruolo e di uno spazio di democrazia che la cittadinanza ha, ma che spesso delega. Era

In rete con:



evidente che il disastro ambientale che travolgeva le nostre famiglie era anche conseguenza di istituzioni politiche che non avevano saputo tutelarci, ma anche di noi cittadini e cittadine, che non eravamo state sufficientemente attente e partecipi. Dall'inizio ci hanno chiamate "Mamme NoPfas" e siamo molto attente a mantenere questa caratteristica: essere mamme e donne che agiscono con fermezza, ma senza aggredire, che parlano con il cuore, ma sanno anche ascoltare e tacere e, soprattutto, non prendono facili scorciatoie".

Il gruppo di donne, incoraggiato da Papa Francesco a proseguire l'opera intrapresa sulla scia della "Laudato sì", omaggia sorella acqua, paragonandosi a un insieme di *"tante piccole gocce che, unite, formano l'oceano"*. E conclude, citando Madre Teresa di Calcutta: *"se non lo facessimo, l'oceano avrebbe una goccia in meno. La piccola goccia è anche la nostra speranza di continuare l'opera meravigliosa di Dio: essere strumenti di creazione"*.

7

(tutti insieme)

Signore, ti ringraziamo per la presenza di queste madri e di tutte le donne che in ogni parte del mondo lottano per la cura dei propri figli e figlie e dell'ambiente che ci accoglie, nostra casa comune.

Preghiamo insieme: (liberamente un lettore)

Signore Gesù, ti affidiamo l'Europa, simbolo di tradizioni secolari, opulenza e grandi traguardi, culla dell'Illuminismo e cuore della Rivoluzione Industriale che ha cambiato le leggi dell'economia. Ti preghiamo per i popoli che la abitano e chiediamo perdono per le sue contraddizioni.

Ti affidiamo, Signore, le migliaia di vittime dei tanti muri che troppi governi hanno alzato ai confini d'Europa e dei porti che il nostro paese, fra i primi, ha chiuso senza misericordia in nome di un cattolicesimo in cui non sopportiamo di riconoscerci.

Ti affidiamo, o Signore, le tante vittime di un mercato del lavoro senza scrupoli che riduce l'uomo e la donna a numeri, dove i diritti sindacali, frutto di decennali battaglie, sono sempre più in bilico e la crescente sperequazione economica dilania i più deboli, riducendoli a merce di scarto nell'indifferenza delle Istituzioni.

Soprattutto ti chiediamo perdono, Signore Gesù, per tollerare passivamente il vergognoso traffico di carne umana che il "vecchio" continente, e ancora una volta l'Italia, alimentano ogni giorno sotto i nostri occhi. È impietoso il ritratto che ci rende il giornalista Silvestro Montanaro, scomparso nel 2020: *"Da un anno e forse più, questo nostro paese che grida all'invasione straniera, che bolla di criminali e stupratori l'onda di disperati sbarcati sulle nostre coste, vede e tace. Da Verona a Castelvoturno, dalla riviera romagnola alle provinciali siciliane tutti hanno visto povere ragazzine in vendita ed hanno quasi sempre taciuto. Anzi... Sono stati complici di questo vero e proprio stupro di massa sui corpi e le anime disperate di queste creature. Sapevano e sanno che sono solo bambine e per questo, solo per questo, le hanno comprate e le hanno usate. Lo faranno anche oggi. Padri di famiglia. Torneranno a*

In rete con:



casa ed abbracceranno le loro figlie. Poi al bar o con gli amici urleranno contro gli stranieri sporchi e criminali che insudiciano il nostro paese”.

Aiutaci, Signore, a fare la nostra parte per combattere la moderna schiavitù della tratta e a promuovere la cultura del rispetto e della legalità per un’economia più equa che garantisca un lavoro dignitoso per tutti e tutte. Da anni ormai lo proclamano al mondo voci di donne coraggiose, consacrate e non, che hanno messo la propria vita a servizio di altre donne, vittime di tratta.

Signore, ti affidiamo la memoria di Suor Margit Foster, comboniana mancata nel 2020, che, insieme alla consorella Mabel Mariotti, ha dato vita alla realtà di Solwodi Berlin al fianco di donne trafficate.

E ti preghiamo, Signore, affinché aderiamo all’impegno della società civile sull’esempio della rete internazionale Talitha Kum, coordinata dalla comboniana Suor Gabriella Bottani.

Così risponde Suor Gabriella a chi, in occasione della VII Giornata mondiale 2021 contro la tratta, le chiede il significato dell’espressione evangelica “Talitha Kum” (Fanciulla, alzati!): *“Sono sempre più convinta che questo invito ad alzarsi non sia rivolto solo a una persona, ma a noi come società, perché la tratta è una grave denuncia alle dinamiche di un’economia di mercato, a relazioni tra persone che sono profondamente malate e segnate da interessi troppo marcati dall’economia e che ci stanno distruggendo. “Talitha Kum” è un cammino di libertà che dobbiamo fare insieme e questo alzati è dedicato a tutti noi».*

(tutti insieme)

Signore, aiutaci ad alzarci perché nel Tuo nome possiamo farci prossimo per le tante creature che implorano misericordia. Per questo Ti preghiamo.

Momento conclusivo

Salmo comunitario: preghiera di lode spontanea

Tra una voce e l’altra cantiamo:

Magnificat, magnificat, magnificat, anima mea dominum.

Magnificat, magnificat, magnificat, anima mea.

In rete con:

